



Carissime sorelle,
mercoledì 9 dicembre 2020, il Signore ha chiamato a vivere con Lui nella pienezza di vita di gioia la nostra carissima sorella

Suor Agnese GILA'

Nata a Bellinzona – Canton Ticino (Svizzera) il 12 dicembre 1919
Professa a Casanova (TO) il 5 agosto 1940
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Agnese nacque in una bella famiglia, modesta ma illuminata da molta fede: il papà, ex-allievo salesiano, elettrotecnico di mestiere, era stato un pioniere dell'Azione Cattolica e braccio destro del Parroco; la mamma era sarta e accudiva la numerosa famiglia con grande serenità, sorretta dalla preghiera: *Diceva che la Messa quotidiana era il Sole delle sue giornate* - annotava Agnese. Ciò che sappiamo della vita di suor Agnese lo desumiamo dalle note autobiografiche da lei stessa stilate al suo rientro dalla Missione in Brasile: a 89 anni, in una elegante e 'spedita' calligrafia narra di sé comunicando tutto il suo gusto per la vita. Racconta la sua esperienza familiare segnata da una profonda religiosità che aveva inciso in modo decisivo sulla vita dei sei figli: la maggiore Lucia FMA, morta santamente a 29 anni a Torino Cavoretto, Renzo sacerdote diocesano e Agnese che ha seguito la sorella nel nostro Istituto. Venne a contatto con il carisma salesiano quando giunse in paese un SDB missionario in Cile che infervorò tutti con il suo entusiasmo apostolico; leggendo il Bollettino Salesiano, Agnese a 13 anni cominciò a sognare le missioni d'Africa; poi cominciarono ad arrivare le lettere della sorella Lucia che la incoraggiavano, col motivo che a Casanova (TO) c'era il Noviziato Missionario, ad andarvi. Iniziò così il cammino formativo a Chieri nel 1938, nello stesso anno passò al Noviziato di Casanova dove il 5 agosto 1940 emise i primi voti. Dopo la Professione, venne inviata a Nizza Monferrato (AT) per completare la sua preparazione e, acquisito il Diploma di Abilitazione Magistrale, iniziò l'attività apostolica come insegnante a Torino "Madre Mazzarello".

Nell'agosto 1943 Madre Angela Vespa le chiese di accompagnare una consorella al loro paese in Svizzera poiché il papà era gravissimo, ma poi, a motivo della Guerra Mondiale, tutte le frontiere vennero chiuse. Fu così che si rivolse all'Istituto Elvetico di Lugano dove il Direttore fu ben felice di accoglierla perché era proprio alla ricerca di una maestra elementare e lì rimase per 15 anni.

Nel 1957 venne trasferita a Varese "Casa Famiglia" come Assistente delle ragazze interne; l'anelito del suo cuore però era altro: *Sempre pensando alle Missioni desideravo l'Africa ma quando entravo in Cappella, M. Mazzarello dal suo bel quadro mi suggeriva: "Andrai in America"*. Rifece la domanda missionaria che venne accettata e fu inviata in Brasile dove lavorò in varie località: *Destinata al Brasile là lavorai per ben 48 anni come insegnante, assistente, responsabile dell'oratorio (la mia passione), infermiera, animatrice di Liturgia (musica e canto), assistente e vicaria, sacrestana, soprattutto catechista... Per concludere: sono andata in Brasile per evangelizzare e mi hanno evangelizzata, specialmente i poveri e i bambini.*

Suor Agnese stessa chiese di rientrare in Italia e venne destinata alla Casa di Sant'Ambrogio dove si trovava dal 2008 in riposo. Così conclude le sue note autobiografiche: *Ed ora eccomi a Sant'Ambrogio in attesa dell'ultima chiamata. Fiat, Magnificat, Alleluia!* Parole che ha ripetute durante un colloquio con l'Ispettrice nel 2013 esplicitandone il senso: FIAT per tutti gli acciacchi inerenti all'età; MAGNIFICAT per tutte le grazie ricevute, non basta l'eternità a ringraziare; ALLELUIA per la Pasqua eterna che ci aspetta.

Fare la volontà di Dio eucaristicamente perché tutto è grazia.

È significativo citare le ultime righe di una sua poesia, scritta osservando il fiore del calicanto:

Io ho novant'anni. Mi parla proprio al cuore. Sembra dirmi: "Coraggio! Anche alla tua età puoi essere fiorita". Più l'ammiro e più mi dice: "Anche la quinta età come la mia può diventare poesia. Avere il cuore giovane, fiorito d'Amore che del gelo sfida il rigore".

Con gratitudine lodiamo il Signore per il dono di questa carissima sorella che ha fatto della sua vita un anelito di Paradiso: mai un lamento nonostante gli acciacchi, sempre serena e orante, felice di accogliere col suo dolce sorriso chi andava a farle visita. La sua partenza è stata per noi sofferta, 'rubata' dal Coronavirus che ci sta affliggendo. Ma ora la pensiamo felice nella contemplazione di quel Signore che fin da bambina ha cercato e per tutta la vita ha servito nei poveri e nei piccoli. Ora interceda per tutte noi, per il Brasile che ha tanto amato, la benedizione del Signore e il dono di sante vocazioni.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco